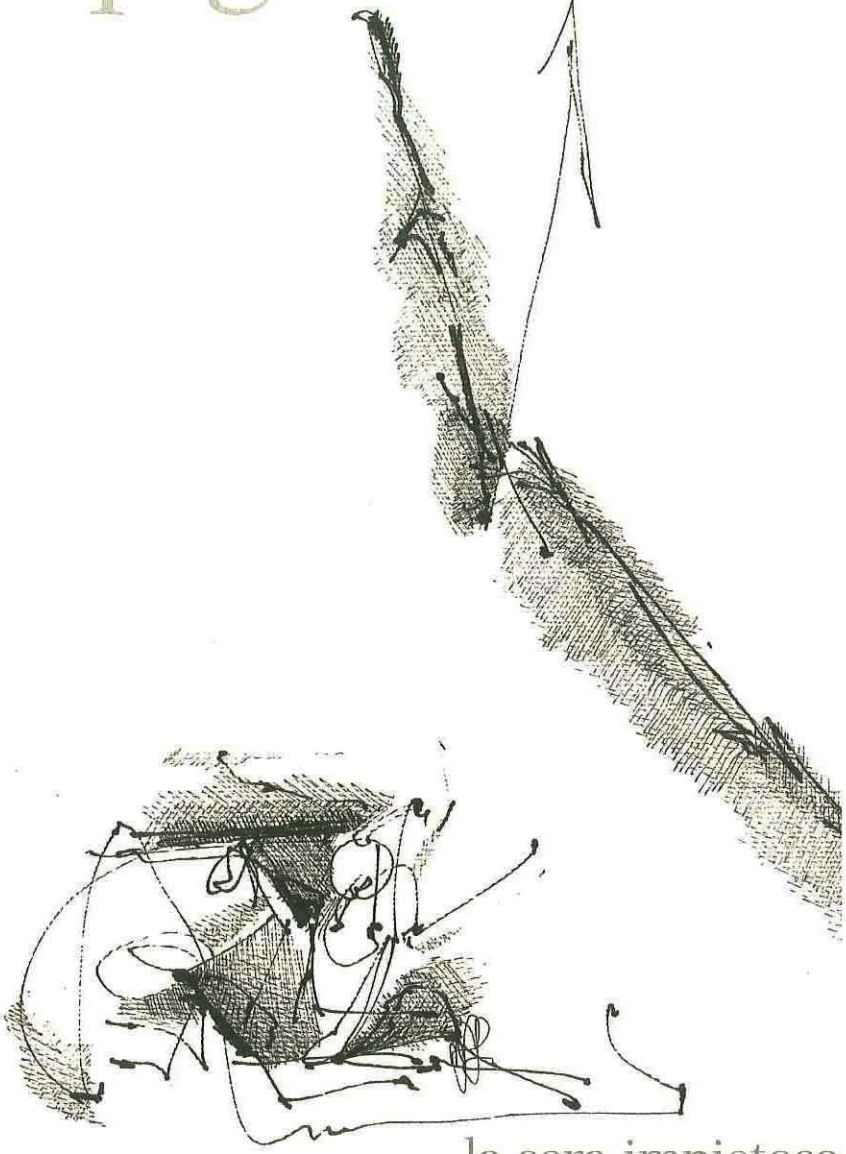
Spigolature



...la sera impietosa
strappa le carezze
delle ultime
illusioni.

La ragazza

La ragazza
con fiori negli occhi
ondeggia
la sua calda bellezza.
La pelle di magnolia
si accende
di candore e il fruscío
della sua gonna di seta
vibra nel silenzio
della sera.
Le sue mani
di fuoco sono colme
di sole e
con l'anima di speranza
risplende
di lucente argento.
La ragazza
ha coralli sulla bocca.
La ragazza
ha la luce
della sua giovinezza
nel cuore.

La ragazza ricama

I fiori
della fantasia
la ragazza ricama
su tela trasparente
e intreccia
con fili d'oro
l'ordito del ricamo.
La ragazza ricama...
e si schiarisce
la sua vita,
ma... una zampata
di vento
strappa l'evanescente tela
e la disperde
in vuoti spazi
di irrealtà.

Luna di melagrana

Nel nero
della notte saliva
lenta la luna
di melagrana.
Il suo argento
si era sciolto
nel mare e
arrossiva per la vergogna
la luna
di melagrana.
Galleggiava nel cielo
e il vento
giocava con lei
e le solleticava
lieve le guance
e le rinfrescava
con fresco alito il viso.
Un bambino piangeva
perché non poteva arrivare
a cogliere la luna
di melagrana.
Piangeva perché
era troppo lontana
la luna di melagrana
e la sua mano
era troppo piccola
per stringerla.

Uomo del duemila

Questa civiltà
sta spegnendo
i fiori dei sogni
né sentimenti più accoglie
il cuore dell'uomo.
E nel delirio
incalzante
della nuova esistenza
si stritola
il suo essere persona.
E con la sua solitudine
di freddo automa
gira la sua vita
trottola impazzita
e senza scopo.

Emigrare

Angoscia di pianto
lacrime represse
appesantiscono
l'anima,
desideri infranti
dovere andare
in terre dove
non giunge l'aspro odore
delle zagare in fiore
del grano mietuto
che sa di polvere e sale.
Abbandonare affetti
visioni solari
della tua terra
per andare
dove non ritrovi
che vacui ricordi
e dovrai piegarti
a un vivere
fuori del tuo abitudinario
andare e
aspettare il ritorno
con l'amarezza
di sogni appassiti.

Nuova donna del Sud

Aperti come
due tulipani
i seni
e col corpo
che sfida sguardi
cammina nei viali
della vita senza catene.
Bruciato
lo scialle nero
accende le stelle
degli occhi e
il suo corpo
mortificato per anni
esplode di mille fiori
accarezzato dalla brezza
della rivendicazione.
Ora è pronta
a sfidare il maschio
dalla coppola sugli occhi
la donna del Sud.

Paese mio

Paese mio
su una collina addormentato
e fresco di odoroso vento.
In te stradine
così strette
che battito di vita
da una casa all'altra si sente.
Nei muri screpolati
ciuffi di delicati fiori
imprigionano
colore di intenso
cielo d'aprile.
Solitario e superbo
il tuo castello sovrasta
strette case una sull'altra
appollaiate.
Pace di cortili
tintinnanti di fresche
risa di fanciulli
quartieri con viuzze
fanali scalette
che sembrano
acquarelli di un pittore.
E tutto è piacevole
in quest'angolo
di mondo abbandonato
e io ti amo
perché qui si è snodata
la mia vita.

Chissà...

Chissà
quali altri occhi
domani
scruteranno il cielo
lo sfarfallio delle stelle
il pallore della luna!

Chissà
quali altre pelli
domani
saranno accarezzate dal sole
sfiorate dalla brezza del mare
odorosa di sale!

Chissà
quali altre mani
domani
sbocceranno a nuove carezze
o si macchieranno
di incontrollati furori!

Chissà
su quali altre anime
domani
planeranno forse
impensati pensieri
e nuove intelligenze!

Forse
tremeranno
ancora emozioni
nel cuore degli uomini
Chissà...
domani chissà!

Ma un barlume dell'anima
ancora oggi
vibra nel tempo
della tua fugace vita.

Uno qualunque...

Uno qualunque
tra tanti
uno qualunque
che va...
sospinto
da acque umane
va...
vivendo
senza più percepire
il soffio dell'anima
va...
cieco e sordo
agli altri e a se stesso
va...
non sapendo più
di vivere la vita
va...
mentre una vertigine
d'angoscia
artiglia il suo cuore
va...
cercando invano il suo Dio
sulla terra.

Donna

Rosate trasparenze
di nudità
ammaliatrici e
ammalianti
dune d'avorio
per riposare
esseri bramosi
di ritrovare
sensazioni infantili
di sicurezza materna
braccia che accolgono
come calici di fiore
e una tenerezza
senza fine
in quest'oasi di pace
che si chiama
donna.

Omertà

Infuocato cielo
arroventa la terra
ferro incandescente
rosso di fuoco
e fuoco
in corpi bucati
sull'asfalto nero
vendetta consumata
di aridi cuori
bocche cucite
con filo che non si spezza
occhi vuoti di pupille
e orecchie senza suoni
donne che soffocano dolore
nei muri delle case.
Nelle fessure
penetrano
odi consumati
senza speranze glaciale indifferenza
ovattati bisbigli
perduta voglia di scavare
in questa terra
dove non penetrano
affilate lame
e tutto inghiotte
voragine
di omertà.

Senza libertà

Uomini senza libertà
gettano
ponti d'oro
sul mondo lontano
e sognano
puledre da cavalcare
su sentieri di rose.
E mentre pesa
sulle spalle
la solitudine
palpiti d'ali
sbattono
contro sbarre di ferro
e insopportabile
diventa
il chiarore dell'alba.